



Silvio Berlusconi ospite a Radio Monte Carlo
FOTO DI ROBERTO MONALDO/LAPRESSE

Lazio, si indaga sulle spese extra per La Destra e Lista Polverini

● Quasi tre milioni di euro usati per pagare i collaboratori assunti ● Dopo Fiorito ora parla anche Abruzzese ● Storace: «Noi siamo onesti»

ANGELA CAMUSO
ROMA

Si indaga su due milioni e duecentotantamila euro. Si tratta di soldi pescati dai fondi regionali del Lazio e finiti - questo sospettano gli investigatori della Finanza, sulla base di alcuni verbali di interrogatorio - nelle casse de «La Destra», il partito di Francesco Storace, per 721mila e 426mila euro e della «Lista Polverini», per un milione e 560mila euro. Cifre che sarebbero state erogate nell'anno 2011 su richiesta dei gruppi beneficiari e giustificati dalla voce «assunzione di personale», in base a un articolo del Regolamento di organizzazione del Consiglio, il numero 14, che avalla un trasferimento di denaro pubblico aggiuntivo - questo è il punto cruciale - rispetto ai contributi destinati ai singoli consiglieri (136.000 euro cadauno, di cui peraltro, 36.000 euro da destinare ai collaboratori). In qualche modo anche questi contributi erano «extra», perché scaturivano da un accordo politico, non scritto, denunciato in primis dall'ex capogruppo del Pdl Franco Fiorito e alla fine ammesso, sotto l'incalzare delle domande della Finanza, anche dallo stesso presidente del consiglio regionale del Lazio, Mario Abruzzese e da Maurizio Stracuzzi, il responsabile dell'ufficio trattamento consiglieri alla Pisana.

Sull'effettiva utilizzazione di questi



Franco Fiorito

...
Cifre erogate nel 2011 su richiesta dei gruppi e giustificati dalla voce «assunzione di personale»

fondi, le cui voci di spesa non comprendono le consulenze ma soltanto i collaboratori assunti, ora vogliono vederci chiaro gli investigatori. Innanzitutto, perché si tratta di una cifra elevata. La Destra, ad esempio, ha nel suo gruppo soltanto due consiglieri per quell'anno di riferimento: e dal momento che un collaboratore costa mediamente circa 30.000 euro l'anno, la cifra di 721.000 euro dovrebbe far pensare ad un numero di assunzioni molto elevate per i due consiglieri della lista guidata da Storace. Per quanto riguarda il partito della Polverini, invece, sempre calcolatrice alla mano, a fronte di 13 consiglieri membri dovrebbero essere stati assunti nel 2011 addirittura una cinquantina di collaboratori.

Com'è noto, sull'onda delle dichiarazioni di Fiorito, è stata aperta dalla Procura di Roma un'indagine stralcio che vuole far luce sulle spese pazze sostenute da tutti i gruppi alla Pisana negli ultimi due anni e gli investigatori adesso si apprestano a chiedere conto dei nomi e cognomi di questo esercito di collaboratori e dei rispettivi contratti, ammesso che ci siano. Almeno su questo fronte, comunque, i gruppi diversi dalla Lista Polverini e da La Destra dovrebbero dormire sonni tranquilli. È lo stesso funzionario Maurizio Stracuzzi, nel suo interrogatorio in qualità di persona informata sui fatti reso alle Fiamme Gialle lo scorso 17 ottobre, a dettare i termini della questione. Dice Stracuzzi: «...Premetto che in sede di commissione Bilancio del Consiglio regionale del Lazio ed, in particolare, all'atto di approvazione del bilancio programmatico per l'anno 2011, è intervenuto un accordo non scritto tra i consiglieri pre-

senti circa l'attribuzione, in relazione ai contributi ex legge regionale 6/1973, oltre allo stanziamento già previsto per l'anno precedente, anche di un ulteriore contributo integrativo forfettariamente ammontante a euro 136.000 l'anno, per consigliere... l'importo complessivo che doveva dunque essere attribuito ai gruppi come integrazione era pari a 9.656.000, cioè il prodotto di 136.000 euro per il numero di consiglieri pari a 71... Con riferimento alle lettere a mia firma da voi esibite... preciso che tali richieste di integrazione sono state fatte anche ai fini di corrispondere ai gruppi che ne facevano richiesta le risorse aggiuntive per l'assunzione di personale ex articolo 14. I gruppi che hanno fatto ricorso a tali risorse, nel corso del 2011, sono stati solo quello de «La Destra» (per 721.426,73) e della «Lista Polverini» (per 1.560.000) per un totale di 2.281.476,73».

Ieri, sulle pagine di un quotidiano, è uscita una durissima replica di Storace a quanto dichiarato da Fiorito a verbale alcuni mesi fa, quando Batman aveva detto: «...Forse solo Storace aveva scelto il metodo mio, cioè solo Storace si era fatto versare, e troverete forse sul suo conto, le quote in più, come avevo scelto di fare io (direttamente con bonifici sui conti, ndr). In realtà io ho copiato da lui... Perché pensavo che alla fine fosse più regolare, ingenuamente. Mi sembrava molto più corretto rispetto a quello che qualcun altro ha fatto: fatture false, manifestazioni inesistenti... il che mi sembrava molto più assurdo e rischioso...»

Storace ha risposto in modo perentorio: «Noi siamo onesti e puliti. Fiorito dice falsità e ne risponderà». Ora bisognerà vedere se quei 721.000 euro in «collaborazioni» si trasformeranno nell'ennesimo caso giudiziario e nell'ennesima polemica elettorale. Si dovranno attendere, inevitabilmente, le mosse della Procura, anche per capire quale sia stato effettivamente il ruolo del presidente del consiglio regionale Abruzzese.

IL CASO



Silvio insiste: in tv solo con il Pd Respinto

● «Sarebbe un teatrino che diminuisce la statura dei due primi candidati, che sono i due capaci di contendersi la vittoria per la guida del Paese». Silvio Berlusconi insiste sul no al no al confronto tv a sei, parlando di se stesso e Bersani come unici candidati in grado di vincere. Ma il leader Pd non cambia linea: è disposto ad accettare il format del confronto tv a tre proposto dalla Rai, a patto che nessuno sia contrario. «Ci sono punti di principio che vengono prima degli interessi di partito compreso il mio - ha detto - Io ritengo che i contendenti abbiano uguale diritto, o tutti o nessuno. Se va bene agli altri tre va bene anche a me altrimenti no». Mentre il suo portavoce Stefano Di Traglia punzecchia: «Se Berlusconi lo vuole davvero, il confronto si fa, come è giusto, tra tutti i contendenti alla premiership. Lui lo è?». Intanto Ingroia prepara un sit in per oggi: «Chiediamo a Napolitano di ripristinare il corretto svolgimento della campagna elettorale.

I rimborsi del consigliere Udc: carta igienica e patatine

● Nuovi particolari sull'inchiesta lombarda dopo il caso della Nutella rimborsata al consigliere Pd

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Se i necrologi o la carta igienica debbano essere ritenute spese legate all'espletamento dell'attività politica il capogruppo dell'Udc Gianmarco Quadrini lo dirà, se vorrà, ai magistrati. Lo hanno invitato per il quattro febbraio, giorno in cui diversi esponenti dell'opposizione al Pirellone sono attesi dai pm Robledo-Filippini-D'Alessio.

L'inchiesta sui rimborsi ai consiglieri regionali, dopo le spese della maggioranza che vede indagati 62 politici di Lega e Pdl, si arricchisce di altre curiosità. Sono 29 quelli finiti sotto indagine per peculato tra i banchi dell'opposizione uscente. Nella lista del consigliere Quadrini, che ha speso 112 mila euro tra il 2008 e il 2011, spuntano anche panettoni, vino, un'anguilla marinata da 320 euro, sei bottiglie di Franciacorta per 788 euro e uno scontrino della Coop per l'acquisto di acqua, patatine, tovaglioli, carta igienica. E se il consigliere Carlo Spreafico del Pd - finito sui giornali per i 2,75 euro della Nutella - aveva chiesto il rimborso della quota associativa dell'ordine dei giornalisti, Quadrini presenta invece la ricevuta del rinnovo della tessera Cdo, la Compagnia delle Opere di Brescia. Costo sessanta euro. Tra le altre cose, poi,

...
La vicepresidente del Consiglio Valmaggì: hotel e francobolli erano per un convegno politico

quattro camere doppie per due notti al Gran Hotel Terme Chianciano e consumazione frigorifer-cantina per 1.610 euro.

IL GRUPPO DEMOCRATICI

Patatine fritte, piadine, vino, menu a prezzo fisso per 1.250 euro, fanno parte dei 22mila 587 euro di cui è chiamato a rispondere il capogruppo del Pd, Luca Gaffuri. Che però fa sapere che si tratta di spese sostenute in occasione di diversi incontri nelle province lom-

barde. Più colorati sembrano invece gli scontrini presentati per 4.970 euro tra il 2008 e il 2009 dal Democratico Dionigi Guindani, che ha chiesto rimborsi per pastelli Giotto e libri come «Antigua, vita mia» (romanzo di Marcela Serano), «Il profumo del mosto selvatico», «Agnes Browne mamma».

Scoprire sui giornali di essere sotto indagine ha irritato la vice presidente del Consiglio Sara Valmaggì, sempre in quota Pd, che riceveva la notifica dei pm ha subito spiegato i rimborsi contestati: «Un pernottamento in un albergo di Mantova il 27 ottobre 2008 del valore di 75 euro, in occasione di un incontro organizzato la sera stessa dal Pd locale e l'acquisto di trecento francobolli

IL CASO

Strapotere Pdl e Maroni, nessuna sanzione Agcom

«Senza altro deludente la decisione del Consiglio dell'Agcom. Invece di sanzionare i Tg Mediaset, che continuano a dare spazi record a Berlusconi disapplicando clamorosamente l'ordine di riequilibrio del 23 gennaio, con una decisione pilatesca decide di non decidere e di dare un nuovo ordine di riequilibrio agli stessi Tg». Così Roberto Zaccaria, coordinatore dell'osservatorio del Pd sul pluralismo dell'informazione dei tg. «Il fatto che si sia passati - spiega - dopo la presentazione delle Liste ad una nuova fase non è un'attenuante ma un'aggravante e le nuove violazioni non ripartono da zero bensì si sommano a quelle precedenti. Se così fosse, di trasgressione in trasgressione si potrebbe agevolmente arrivare alla

fine della campagna elettorale riportando da parte dell'arbitro solo un lieve rimbrotto. Così proprio non va. Questa non è par condicio ma solo la legge del più forte. E poi anche un ragazzo si accorge che Maroni ha una visibilità costante nei Tg nazionali e Ambrosoli nemmeno compare in barba al disposto dell'articolo 6 del Regolamento sulla par condicio in Lombardia».

Tra i dati si conferma lo strapotere di Berlusconi: a Studio Aperto e Tg4 dato che il PDL e Berlusconi, che è spopolata rispettivamente con il 48% e con il 36% del tempo di parola nelle edizioni principali, settimana 21-27 gennaio. Ma dati non dissimili riguardano anche gli altri grandi Tg Rai e Mediaset: il Pd è nettamente sacrificato rispetto a Pdl e Monti.

per 600 euro, per la spedizione degli atti del convegno «Una scuola di valore per tutti». Sempre in casa Pd, Spreafico e Francesco Prina, tra i primi a finire nella bufera non rilucono interviste perché stanno studiando le spese contestate per darne conto ai magistrati: Prina, in particolare, fa sapere che le bollette Telecom e Enel addebitate si riferiscono all'ufficio territoriale che ha nel comune di Corbetta.

ARAGOSTE AI PENSIONATI

Delle contestazioni fatte a Sel parlerà Chiara Cremonesi il cinque febbraio in procura, dove è atteso anche il capogruppo dell'Italia dei Valori, Stefano Zamponi, al quale viene chiesto il perché di 138 mila euro. Soldi spesi tra le altre cose per cene, taxi, ancora necrologi per 400 euro e 150 confezioni di orologi con igrometro pagati 468 euro. Per la Pensionata Elisabetta Fatuzzo, «quattro coperti, tagliata di aragosta» per 200 euro, aperitivi per 114 euro, coperti per 630 euro, «Lube 1L (verosimilmente olio lubrificante per auto)» venti euro, ma anche «numero 2 biglietti ordinario urbano da un 1 euro». In totale 22.324 euro tra il 2008 e il 2010.

Come se tra i banchi della maggioranza non fosse successo niente e come se al capogruppo Pdl non fossero state contestate spese per 118mila euro dal 2008 al 2012, Formigoni cavalca l'indagine sui consiglieri dell'opposizione per attaccare il candidato del centro-sinistra alla guida della Regione, Umberto Ambrosoli. L'avvocato milanese aveva detto che non avrebbe ammesso indagati in lista e adesso il «Celeste» glielo ricorda: «Solo un mese fa aveva giurato che non avrebbe tollerato indagati nelle sue liste, oggi le sue liste ne sono piene». Ambrosoli ha fatto sapere che se eletti i consiglieri che dovessero essere rinviati a giudizio si dimetteranno.

...
Formigoni senza ritegno tenta di cavalcare l'indagine per attaccare il candidato Ambrosoli